

Alla cortese attenzione di:

S.Em. Card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica
S.Ecc. Mons. A. Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica
S.Ecc. Mons. Lazzaro You Heung sik, Prefetto della Congregazione per il Clero
S.Ecc. Mons. Jorge Carlos Patrón Wong, Segretario per i Seminari della Congregazione per il Clero
S.Ecc. Mons. Daniele Gianotti, Presidente del Comitato per gli studi superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana
Mons. Valentino Bulgarelli, Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana
Vescovi Gran Cancellieri delle Facoltà Teologiche italiane
Vescovi Moderatori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose
Decani delle Facoltà di Teologia delle Università Pontificie presenti a Roma
Presidi delle Facoltà Teologiche italiane
Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose
Docenti delle Facoltà Teologiche e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose

Roma, 1° dicembre 2021

Eminenza, Eccellenze,
Ill.mi Professori e Professoressa,

nei mesi scorsi all'interno dell'Associazione Teologica Italiana (ATI) è emersa una proposta per un ripensamento integrato degli studi teologici in Italia, da molti percepito come urgente.

Il Consiglio Direttivo ATI ha ritenuto opportuno far conoscere tale proposta alle persone che hanno una responsabilità nel governo degli studi teologici e a quanti sono direttamente coinvolti nella docenza.

A muoverci, oltre che l'esperienza di insegnamento e di ricerca, è il desiderio di offrire un contributo al miglioramento di un particolare ma decisivo ambito della missione ecclesiale, in un tempo nel quale tutti, con diversi compiti e differenti responsabilità, siamo chiamati ad ascoltare e discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

A nome del Consiglio Direttivo e di quanti hanno elaborato il testo che segue, ringrazio per l'attenzione e saluto con viva cordialità.


don Riccardo Battocchio
Presidente ATI

Una proposta per il ripensamento integrato degli studi teologici in Italia

(1.12.2021)

1. Premessa

Una proposta nata all'interno dell'Associazione Teologica Italiana

Stiamo vivendo un momento importante e delicato per il futuro degli studi teologici in Italia. Da questa consapevolezza, condivisa da molte persone coinvolte nella docenza e nella ricerca, è nata all'interno dell'Associazione Teologica Italiana (ATI) la proposta di una piattaforma di lavoro con lo scopo di promuovere un ripensamento integrato degli studi teologici (con particolare riferimento all'attuale Primo ciclo Teologico Istituzionale e all'attuale Quinquennio di Scienze Religiose), al fine di rispondere alle esigenze di qualità, formazione integrale e servizio al corpo ecclesiale.

Tale contributo vuole ottemperare alle richieste di *Veritatis Gaudium* in sintonia con le specifiche esigenze culturali, sociali ed ecclesiali italiane.

Il desiderio è che un ripensamento dell'ordinamento degli studi possa superare i tratti di disordine e confusione attualmente percepiti e offrire un modello che si assuma la responsabilità di aprire possibilità per il futuro ecclesiale e culturale.

La speranza è che uno sguardo complesso, plurale e coinvolto sulla realtà contribuisca a superare le problematiche e le prospettive particolari, per offrire una piattaforma di lavoro in cui le istanze di molti possano sentirsi rappresentate.

Obiettivi

Gli obiettivi di questo contributo possono essere così descritti:

- Elaborare una proposta per adeguare l'offerta della formazione teologico-accademica in Italia.
- Fornire ai soggetti competenti (Congregazione per l'Educazione Cattolica, Congregazione per il Clero, Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose, Commissione Episcopale Nazionale Studi Teologici, Comitato dei Presidi delle Facoltà Teologiche, Gran Cancellieri delle Facoltà Teologiche, Vescovi diocesani-Moderatori degli Istituti, Referenti dei Seminari e della Formazione dei Religiosi, tavoli di lavoro ...) alcuni elementi di discernimento e alcune proposte operative, in modo da favorire una trasformazione della situazione.

2. *Analisi del contesto*

Lo specifico italiano

Le norme relative agli studi teologici necessitano, per loro natura, di essere riportate nei diversi contesti, prestando attenzione alle specificità del luogo e del tempo in cui debbono essere applicate. Il panorama culturale, sociale ed ecclesiale italiano presenta alcune caratteristiche peculiari che meritano di essere considerate. Fra le più rilevanti si individuano le seguenti:

- Una **realtà culturale diffusa** cui corrisponde una presenza degli studi teologici capillare: se essa, da una parte, favorisce il dialogo fra Diocesi e territorio, dall'altro non evita sempre il rischio della frammentazione.
- Una **presenza multiforme e ancora corposa** di soggetti ecclesiali che a vario titolo richiedono formazione e conoscenza teologica. Fra questi in particolare: operatori pastorali, candidati ai ministeri, membri di vita contemplativa e attiva, insegnanti di Religione Cattolica.
- Accanto a questo emerge con chiarezza una **richiesta di cultura teologica** da parte di soggetti non coinvolti direttamente nell'azione pastorale. Sono le periferie stesse a chiedere di avvicinarsi alla teologia.
- La presenza delle **Facoltà romane** chiede di instaurare con esse un dialogo costante, per evitare che una straordinaria risorsa rimanga isolata dal contesto italiano (e viceversa).

Gli snodi essenziali

Nel panorama italiano emergono come dirimenti **alcuni snodi** che necessitano di essere affrontati per risultare adeguati al contesto. Gli snodi sono:

- a) La presenza di un **doppio percorso di studi** (Scienze Religiose e Teologia) con una conseguente pluralità di titoli e relativi riconoscimenti.
- b) Il **ruolo che la filosofia svolge** nel contesto culturale e teologico insieme al rapporto tra teologia e scienze umane e naturali.
- c) Il **rapporto con l'accademia italiana** e i relativi reciproci riconoscimenti.
- d) La possibilità e la **qualità della ricerca** scientifica in ambito teologico.

Il presente contributo intende affrontare **unicamente il primo** di questi snodi, avendo però cura di porre le basi affinché in futuro possano essere affrontati anche i punti seguenti in modo compatibile all'impianto proposto.

3. Criteri orientativi

Elementi per un discernimento

In merito al primo snodo, relativo alla necessità di unificazione del percorso formativo, gli elementi di discernimento nel contesto italiano sono molti.

La presenza di un doppio percorso è incomprensibile in questo contesto e crea diversi problemi di ordine pastorale e culturale. Si avverte la necessità e l'opportunità di un percorso di studi teologici **unico**, chiaro, strutturato secondo il modello 3+2 (Laurea Triennale + Laurea Magistrale), che sostituisca, nel rispetto delle norme vigenti, gli attuali percorsi proposti per il primo ciclo dagli ISSR, dalle Facoltà e dagli Istituti Affiliati, Aggregati e Incorporati.

- Gli studi teologici sono inseriti in un **contesto culturale-universitario** nazionale e europeo che è standardizzato in linea con il *Processo di Bologna* secondo il modello 3+2 (Laurea + Laurea Magistrale). È necessario fornire agli studenti un percorso analogo con titoli equivalenti, per non alimentare confusione.
- Si avverte l'urgenza di un **triennio teologico** che garantisca una formazione teologico-accademica di base, con una consistenza e una coerenza proprie. Tale percorso sarebbe di grande utilità per una serie di nuovi soggetti ecclesiali e culturali. In particolare: (1) Gli *agenti pastorali* che, nel contesto culturale italiano non possono pretendere riconoscimento senza una formazione universitaria di base (ormai richiesta per la maggior parte degli incarichi). Fra questo ci potrebbero essere diversi Ministeri vecchi e nuovi. Non pare opportuno offrire loro percorsi formativi impegnativi che non abbiano riconoscibilità pubblica. (2) I *membri di vita contemplativa e religiosa*, in particolare femminile, la cui formazione, nel contesto culturale italiano è una urgenza di primo livello al fine di non squalificare la scelta vocazionale stessa. Per costoro in particolare andrà opportunamente valorizzato l'utilizzo delle modalità online. (3) Proprio prestando attenzione alle *periferie* della Chiesa, in Italia, si ravvisa una sete diffusa di formazione teologica cui la strutturazione attuale degli studi risponde solo parzialmente.
- L'unificazione del triennio potrebbe comportare **vantaggi** a diversi livelli: l'ottimizzazione delle risorse (istituzioni, persone, costi); una maggiore possibilità che il percorso sia riconosciuto dalle istituzioni civili; l'aumento dell'accessibilità agli studi da parte di chi non è coinvolto in un percorso quinquennale.
- È importante che nei **bienni di indirizzo** siano garantite le esigenze scientifiche proprie delle figure professionali e pastorali cui sono dedicati. Per questo i bienni dovranno essere pensati per integrare nel complesso dei cinque anni i percorsi sistematici iniziati nel triennio ed aggiungere le competenze specifiche di indirizzo.
- È importante altresì che si percepisca **l'unità del percorso** di studi, che dovrebbe rimanere unico, pur prevedendo indirizzi differenti. Non si tratterebbe più di due lauree, ma di un'unica laurea con due indirizzi di specializzazione. Questo è molto importante per superare l'attuale situazione che rischia di creare percorsi di serie A e serie B.
- Va regolamentato **l'accesso ai gradi II e III** (Licenza e Dottorato). Il rischio attuale è che ci siano persone interessate a questi percorsi, ma che gli accessi siano lasciati all'arbitrio, con danno tanto degli studenti quanto delle Facoltà stesse.

Attenzioni e criteri

Le istanze sopra descritte trovano la loro applicazione in base ad una serie di attenzioni e criteri che vanno a toccare la struttura degli studi – come richiesto da VG – e che devono essere chiariti per poter orientare in modo consapevole le scelte concrete che si vorranno adottare.

- Il percorso, qualunque sia l'indirizzo, deve attestarsi sui **300 crediti** richiesti dal *Processo di Bologna*. È insensato proporre percorsi quinquennali che prevedano decine di crediti supplementari.
- Il percorso va pensato come una laurea unica con due indirizzi di specializzazione: **Indirizzo Sistemático** (che consente l'accesso alla Licenza canonica) e **Indirizzo Didattico** (che fornisce le competenze necessarie all'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola italiana).
- Dovrà altresì risultare chiaro quali e quanti crediti siano necessari a chi intenda intraprendere l'eventuale **integrazione** dell'altro indirizzo di specializzazione. La scelta della proposta prevede di distinguere i due indirizzi per un massimo di 30 crediti (25% del biennio). Chi volesse conseguire il titolo anche nell'altro indirizzo si iscriverà al quinto anno e gli saranno richiesti i crediti mancanti nei rispettivi ambiti disciplinari (al massimo 30, se non integrati con corsi opzionali o supplementari). Trattandosi dell'integrazione di un indirizzo e non di una differente laurea non sono richiesti la tesi e l'esame di grado.
- Sarebbe opportuno garantire una chiara **standardizzazione degli "ambiti disciplinari" e dei crediti** corrispondenti, in modo da permettere quella flessibilità e modularità indispensabili in un contesto culturale, sociale ed ecclesiale che ha caratteristiche inedite di mobilità.
- La **distribuzione dei corsi di filosofia**, qualunque sia l'indirizzo proposto, dovrà accompagnare l'intero percorso, così da garantire l'istanza di dialogo costante e a tutto campo fortemente sottolineata da VG.
- Per garantire tale dialogo un ruolo imprescindibile svolgono, nel contesto culturale attuale, le **scienze umane e naturali**. A queste dovrà essere riservato uno spazio più adeguato, almeno in forma sperimentale, al fine di costruire nel percorso stesso degli studi quella base di comprensibilità e di ragionevolezza transdisciplinare che non può essere data per scontata.
- Va assicurato un **certo numero di crediti a discrezione** del piano di studi dell'Istituto (30 crediti ovvero il 10% del percorso totale), così da poter dare a ciascun indirizzo un'eventuale specificazione (es.: Sistemático-Artístico; Sistemático-Pastorale; Didattico-Ecumenico/Interreligioso...).

4. Proposta

Triennio unico

- **Laurea Triennale in Scienze Religiose e Teologiche.** Il triennio dovrà garantire una coerenza e consistenza propria, in modo da rispondere alle esigenze tanto di chi prosegue, quanto di chi termina a questo livello gli studi: un solido confronto con la filosofia e le scienze umane e naturali (42 cr) e un solido confronto con la Scrittura (42 cr) e con la Teologia Sistemática (42 cr).

La situazione attuale che denomina “laurea” la Licenza Canonica è incomprensibile nel contesto italiano, dove tale titolo si consegue dopo 3 anziché 7 annualità.

Bienni di indirizzo

- **Laurea Magistrale in Scienze Religiose e Teologiche ad indirizzo Didattico.** Tale percorso abilita all’Insegnamento della Religione Cattolica.
- **Laurea Magistrale in Scienze Religiose e Teologiche ad indirizzo Sistemático.** Tale percorso corrisponde al Baccellierato in Teologia e consente la prosecuzione degli studi teologici.
- I bienni prevedono una **parte comune** corrispondente a 90 crediti e una **parte propria** corrispondente a 30 crediti (relativi alla didattica per l’indirizzo Didattico; relativi all’integrazione in ambito filosofico e morale per l’indirizzo Sistemático).

A chi avesse conseguito il titolo con uno dei due indirizzi sarebbero richiesti pertanto 30 crediti per integrare l’altro indirizzo (non l’esame di grado e non la tesi). Riceverà pertanto il titolo di **Laurea Magistrale in Scienze Religiose e Teologiche ad indirizzo Sistemático e Didattico.**

Prospetto

	Triennio		Biennio (parte comune)		Biennio Didattico		Biennio Sistemático
Ambiti	Cr		Cr		Cr		Cr
FI	30		12				18
SU	12		12				
TS	42		18				
TB	42		18				
ST	18		6				
TM	18		12				12
DI	0		0		30		
OP	18		12				
Totale	180		90		30		30

Ambiti disciplinari

- **TS (Teologia Sistemática):** Dogmatica (...), Teologia Fondamentale, Liturgia, Metodologia, Ecumenismo, Teologia delle religioni, ...
- **TB (Teologia Biblica):** Introduzioni alla Scrittura, Egesi NT e AT (...), Teologia Biblica NT e AT (...), Lingue antiche (...), ...
- **ST (Storia):** Storia della Chiesa Antica, Medioevale, Moderna, Contemporanea, Storia della Chiesa Locale, Patristica, Patrologia, ...
- **TM (Teologia Morale):** Teologia Morale (...), Bioetica, Diritto Canonico, Teologia Pastorale, Teologia Spirituale, ...
- **FI (Filosofia):** Storia della filosofia (...), Filosofia teoretica (...), Filosofia della conoscenza (...), Antropologia filosofica, ...
- **SU (Scienze Umane e Naturali):** Psicologia, Psicologia della religione, Sociologia, Filosofia della Scienza, Pedagogia, Altre religioni, ...
- **DI (Didattica):** Didattica, IRC, BES, Laboratorio/tirocinio, ...
- **OP (Opzionali):** Il 10% dei crediti totali (12 crediti per il triennio e 18 crediti per il biennio) possono essere gestiti dal singolo istituto (nel Prospetto 1) che può decidere se offrire delle specificazioni al proprio percorso, offrire allo studente delle opzionalità o utilizzarli per avvantaggiare il passaggio ad altro indirizzo.
- **Esami di Grado:** non prevedono crediti, ma concorrono in modo determinate al voto finale.